

# LA RETE DI RAGAZZI DI STRADA A LUBUMBASHI (Repubblica Democratica del Congo)

DIEUDONNÉ MAKOLA, SDB

Il contesto che riferisce questa esperienza pastorale ed educativa è quello della Repubblica Democratica del Congo, un enorme paese di quasi due milioni e mezzo di chilometri quadrati al centro del continente africano e di circa 70 milioni di abitanti, di cui 70 % giovani (meno di 30 anni di età). In questa parte del mondo la presenza salesiana risale all'anno 1911.

In questa comunicazione cerchiamo innanzitutto di dimostrare come si diventa ragazzo di strada nella Repubblica Democratica del Congo; poi parleremo propriamente della rete di ragazzi di strada a Lubumbashi.

## 1. Come si diventa ragazzo di strada nella Repubblica Democratica del Congo?

I motivi che spingono ragazzi a trovarsi sulla strada sono diversi. Il primo è **economico**. La grande povertà dei genitori e parenti li spinge a mandare i figli sulla strada, perché sono un peso nell'economia della famiglia o per indurli a cercare mezzi per contribuire al budget familiare. Un altro **fattore è culturale**: i ragazzi fuggono al maltrattamento quotidiano dei genitori che li accusano di stregoneria. Altri infine si ritrovano sulla strada a **motivo di guerre**. Sappiamo che da 20 anni la regione dei grandi laghi conosce guerre a ripetizione con molte conseguenze: famiglie disperse, ragazzi senza tetto che vivono per la strada.

Il lavoro salesiano per i ragazzi di strada è relativamente recente. Dall'inizio i salesiani hanno lavorato nelle scuole e centri professionali, nelle parrocchie e nelle missioni lontane, sempre con attenzione per i ragazzi poveri. Dal 1994 è iniziato un altro impegno apostolico presso i ragazzi di strada.

## 2. L'Opera "Mamma Margherita"

La rete per ragazzi di strada a Lubumbashi è nata nell'anno 1994 sotto il nome "Œuvre Maman Marguerite" (Opera Mamma Margherita, per ricordare la madre di Don Bosco). Sono 14 le case che costituiscono l'Opera Mamma Margherita. Due sono gli obiettivi perseguiti da quest'Opera: 1. Reinserimento dei ragazzi nelle loro famiglie; 2. Assicurare una scolarizzazione e l'apprendimento di un mestiere. Oggi sono 893 i ragazzi nei 14 centri dell'Opera Mamma Margherita di Lubumbashi dei quali la metà vive nei collegi.

I 14 centri non hanno lo stesso ruolo. Alcuni sono centri di prima accoglienza (*Bakanja ville* per ragazzi e *Katimel* per ragazze). Altri sono centri di orientamento e di formazione ad un mestiere.

### 2.1. *Il primo incontro con i ragazzi*

Salesiani e collaboratori laici vanno nelle strade di Lubumbashi, di notte, per incontrare i ragazzi che ci vivono. Spiegano le opportunità che i centri salesiani possono offrire loro: un aiuto per tornare nelle famiglie, l'apprendimento di un mestiere per una vita felice. Indicano la strada per raggiungere i centri di prima accoglienza che sono il centro *Bakanja ville* per ragazzi e *Katimel* per le ragazze. Si lascia ai ragazzi la scelta di raggiungere i centri salesiani.

### 2.2. *L'accoglienza nel Centro*

Giunto al Centro di prima accoglienza, il ragazzo viene integrato nell'ambiente. I formatori e l'assistenza sociale cercano di conoscere al meglio il nuovo arrivato:

- *la situazione della vita di ragazzo di strada*: da quanto tempo vive sulla strada, dove dorme di notte, qual è il suo gruppo, se è sempre nello stesso luogo o se cambia continuamente posto nelle strade di Lubumbashi;

- *la situazione della sua famiglia*: si cerca di sapere se il ragazzo ha raggiunto la strada da solo o è stato spinto da genitori. Qual è la situazione della famiglia (divorziati o famiglia unita), se i genitori sono vivi o il ragazzo è orfano. Con quali parenti viveva, ecc.;

- *il profilo del ragazzo*: il suo carattere, la sua personalità, le sue qualità, possibilità, limiti, difficoltà, ecc.

Questa indagine permette di elaborare un progetto educativo in collaborazione con il giovane stesso.

### 2.3. *Accompagnamento dei ragazzi*

Il primo obiettivo che si cerca da raggiungere nell'accompagnamento del ragazzo è di aiutarlo a capire che la vita di strada non è la situazione più favorevole per lui; si cerca di convincerlo a rientrare in famiglia e di andare a scuola. D'altra parte si cerca di convincere la famiglia a riaccogliere il ragazzo. L'équipe di assistenti sociali visita più volte la famiglia del ragazzo per negoziare con essa e convincerla, con consigli saggi, ad accettare il ragazzo e garantirgli un clima di amore e di fiducia, di comprensione, di buona convivenza. Una volta accolto nella sua famiglia facciamo altre visite per verificare e accompagnare la reintegrazione del ragazzo, perché questo processo non è semplice. Esso richiede tempo per stabilizzare un clima di fiducia nelle relazioni tra genitori e altri parenti. Quando la famiglia non può pagare la

scuola, il ragazzo viene accolto in un centro dell'Opera Mamma Margherita per studiare gratuitamente. Questo permette al ragazzo di ricostruire la sua immagine: da vagabondo che era, diviene alunno.

#### 2.4. *La formazione*

La rete Opera Mamma Margherita offre diversi tipi di formazione per ragazzi, secondo la situazione o il livello personale di ciascuno di loro.

*Alfabetizzazione:* la maggior parte dei ragazzi raccolti nelle strade di Lubumbashi non sanno leggere e scrivere. Questi sono accolti nel centro di alfabetizzazione; dopo questa formazione di base frequentano la scuola professionale.

*Scuola elementare:* quelli che hanno un'età e la capacità per fare la scuola elementare, vengono accolti nelle scuole della rete Opera Mamma Margherita, dove vengono seguiti con molta attenzione da insegnanti e assistenti sociali. Chi supera gli esami e ha capacità, frequenta le medie e va in liceo.

*Scuola professionale:* la maggiore parte dei ragazzi hanno un'età avanzata per fare gli studi normali. I più grandi vengono accolti nei centri professionali della rete Opera Mamma Margherita che sono: *Centro Magone, Casa di ragazzi, Centro Chem Chem, Centro Jacaranda, Città di ragazzi*. Questi centri danno una formazione in edilizia, saldatura, fabbricazione di opere d'arte, agricoltura, calzatura, autisti-meccanica, falegnameria, cucitura, piscicoltura, apicoltura, meccanica auto.

I centri salesiani mettono anche l'accento sullo sviluppo personale con giochi, sport e vita comunitaria tra ragazzi.

Le ragazze, dopo la prima accoglienza nella casa *Katimel*, vanno nelle 4 strutture per ragazze: casa Magone e Santa Famiglia. Queste strutture organizzano formazioni di cucito, maglieria, ricamo, giardinaggio. Questa formazione permette alla ragazza di vivere più tardi da madre responsabile: facilita l'integrazione della ragazza nella società o nella sua famiglia per essere in grado di trovare soluzione ai suoi bisogni futuri.

### 3. **Aiuto alla ricerca del lavoro**

La fondazione *Maisha* (che significa *vita*) prolunga il lavoro dell'Opera Mamma Margherita. Questa fondazione ha l'obiettivo di aiutare i ragazzi a trovare un lavoro e ad integrare la vita professionale. La fondazione organizza la formazione per insegnare come formulare un curriculum vitae, come scrivere una lettera di domanda di lavoro, come comportarsi in azienda, come creare una propria azienda, corsi di gestione, di contabilità, di marketing. Questi mezzi permettono ai ragazzi di iniziare una vita in modo autonomo.

#### **4. Finanziamento**

Questo lavoro richiede ovviamente mezzi finanziari importanti per assicurare cibo, educazione (biblioteca, formazione del personale, materiali diversi, pagamento della scuola, materiali per lo sport e tempo libero ecc.), salute dei ragazzi (ospedale, indumenti ecc.), mantenimento delle strutture, tasse, assicurazione, ecc. Notiamo che un ragazzo costa 4.312 \$ per il suo sostentamento e la sua formazione. Durante i 6 anni della sua permanenza nei centri dell'Opera Mamma Margherita, il budget annuale è di 539.000 \$.

Da dove provengono le risorse? Dal 2004 al 2008 il PAM ha sostenuto l'opera per quanto riguarda il cibo, ma oggi non è più così. Alcune società minerarie aiutano. C'è anche la solidarietà ispettoriale e della Congregazione (come nel 2010 *La corsa dei santi*), alcune ONG, ecc.

#### **5. Difficoltà**

Le difficoltà sono molte. A volte le famiglie non accettano di riprendere i ragazzi e i ragazzi non accettano di ritornare nelle loro famiglie, e neanche di andare a scuola. Ci vuole, a volte, molto tempo per operare un reinserimento del ragazzo.

Il sostegno del governo è minore. Non c'è un intervento significativo del nostro governo. Nella zona di Lubumbashi, che ha molte imprese minerarie, l'agricoltura non ha molto successo: del resto, molti ragazzi non si impegnano nell'agricoltura.

Per quanto riguarda le finanze, non è facile trovare il budget annuale sopra segnalato, quindi di accogliere più ragazzi in situazione difficile.

#### **Conclusioni**

L'Opera Mamma Margherita persegue il nobile scopo di inserzione sociale dei ragazzi, accompagnandoli verso un'autonomia. Molti di loro sono stati salvati, grazie a questa Opera da una vita senza futuro. Molti hanno oggi famiglie normali e vivono onestamente con il loro lavoro. L'Opera Mamma Margherita risponde veramente alla missione prioritaria di don Bosco nel contesto preciso del Congo: salvare ragazzi del pericolo e formare buoni e onesti cittadini.